



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Segretari Pubblica Amministrazione
MINISTRI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - R.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA

Coordinamento Regionale Campania
e-mail polpenuilcampania@polpenuil.it



Prot. 10/08

Napoli, lì 15 luglio 2008

Pres. Francesco IONTA
Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS
D.G. Personale e Formazione DAP

Cons. Sebastiano ARDITA
D.G. Ufficio Detenuti DAP

ROMA

Dr. Tommaso CONTESTABILE
Provveditore Regionale A.P.

NAPOLI

Al Direttore O.P.G.

AVERSA

e p.c.

Eugenio SARNO
Segretario Generale UIL PA Penitenziari
ROMA

Francesco GIAQUINTO
Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari
CASERTA

In data 9 luglio u.s. una delegazione della UIL PA Penitenziari della Campania (composta dallo scrivente, dal Segretario Provinciale di Caserta e dal Responsabile GAU) ha fatto visita all'O.P.G. di Aversa.

La delegazione è stata accolta dal Direttore pro- tempore Brunetti e dal Comandante di Reparto Comm. Rosano.

Già al primo impatto la delegazione ha presagito cosa l'attendesse .L'atrio,ovvero l'ingresso in istituto, si presentava del tutto fatiscente e privo di controllo elettronico per la rilevazione dei metalli.

A pochi metri, in un corridoio, si notava un agente di p.p. seduto ad un tavolino, intento a manipolare monete in contante, e delle persone in abiti civili. Siamo stati informati che quello era il posto di servizio denominato "*Deposito sommè colloqui internati*". Non occorre commento.

La struttura è priva di qualsiasi sorveglianza (armata e/o tecnologica) . La sala regia è nelle condizioni di una struttura attraversata da un uragano, pertanto assolutamente inefficiente.

Non c'è alcuna sala per le operazioni di perquisizione agli internati che si recano al colloquio, e tali operazioni controlli vengono svolte nel corridoio. Da segnalare che la macchina rilevatrice a raggi gamma (controllo pacchi) non è funzionante da un'eternità.

La locale Armeria contravviene a tutte le norme in materia di armi e in materia di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 626/94)

I locali adibiti a "*Spogliatoi per il personale*", posti in adiacenza dell'armeria, sono in condizioni tali da offendere il comune senso civico.

Le coperture poste ai cancelli interni, all'ingresso colloqui e all'ex Ufficio sorveglianza sono costituite da materiale simile all'eternit e pertanto necessita verificare la presenza di sostanze nocive (amianto).

Il Cortile interno è totalmente scoperto, con pavimentazione irregolare e rabberciata che d'inverno si trasforma in una vera e propria piscina.

./.

- 2 -

Alle sezioni detentive è preposto un solo agente che fa di tutto. L'unità in servizio, infatti, assume contemporaneamente le funzioni di portinaio, sorvegliante, capoposto e deve curare anche l'immissione ai passeggi. Da notare che gli internati sono aperti dalle ore 08.00 alle ore 20.00.

Il locale destinato al deposito degli effetti e dei valori (c.d. Valore e Pacchetto o Casellario) non è a norma. In verità sembra un presepe. Le scale sono fatte in legno e costruite in maniera artigianale. Le scaffalature raggiungono anche i 4 metri di altezza.

Non si riscontrano sistemi di areazione e/o climatizzazione. Fatto salvo qualche *pinguino* per pochi fortunati operanti nell'ambito della Direzione.

L'impianto elettrico si presenta, anche la profano, fatiscente ed inadeguato. In tutto l'istituto sono facilmente visibili cavi volanti e/o rappezzati con nastri isolanti e quadri elettrici arcaici e non a norma.

Il reparto 5 "NUOVO" cioè ristrutturato è abbandonato a se stesso, con un atrio incompleto e mancante di cancello.

Nei locali passeggi sono presenti panchine in ferro, arrugginite, pavimentazioni irregolari e rappezzate. Condizioni che aggravano la possibilità di incidenti domestici per gli internati.

L'Infermeria centrale (chiusa per garantire piano ferie) si presenta in condizioni sudice con suppellettili varie smontate e impolverate abbandonate nei corridoi.

Alloggi demaniali abbandonati e chiusi. Sembra quasi che si attenda il loro crollo.

Il personale di polizia per accedere alla caserma deve attraversare tutto l'istituto. Quest'ultima si presenta alla stregua di un campo ROM! Tutto è a pezzi e vecchio (nemmeno buono per l'antiquario). Di condizioni igieniche e normativa 626 nemmeno l'ombra.

Mancano persino i bagni e gli agenti sono costretti ad utilizzare quello posto al piano terra del teatro internati.

Magazzino vestiario inaccessibile e fatiscente. Gli olezzi e le muffe soffocano i malcapitati visitatori.

Il Reparto 8 è chiuso per lavori. Certo, se dovessero essere fatti come quelli al Reparto 5 è auspicabile una chiusura permanente.

Al Reparto 8 bis, più grande, sono in servizio 2 agenti. La condizione strutturale non è dissimile dagli altri reparti anzi citati. I colleghi ci fanno fatto notare che di mattina sono in servizio 30 infermieri, mentre di pomeriggio solo 5 (quando va bene). Da segnalare come adiacente al predetto reparto (circa tre metri) si allaccia una cisterna GAS.

Nel corso della visita abbiamo potuto appurare come i visitatori (a vario titolo) non vengano accompagnati (sembra un porto di mare, si entra, si gira e si esce in LIBERTA').

La Cucina interna agenti è senza aerazione. Le temperature sono altissime e insopportabili. Il locale destinato a deposito degli alimenti mensa non è conforme a nessuna norma igienico sanitaria. Abbiamo potuto constatare direttamente come alcune confezioni di tonno colà depositate si presentassero al tatto scottando !!!!

La Sezione area trattamentale è una piccola oasi. Rispetto alle difficoltà operative riscontrate e descritte sono ben 7 le unità ivi in servizio, per circa 20 internati al giorno. Se pensiamo ai 3-4 posti di servizio che svolge un agente in sezione (con non meno di 40 internati) è logico immaginare che qualcosa sul piano dell'organizzazione del lavoro debba essere rivista.

Continuando la visita continuano le sorprese.

All'ingresso della Porta Carraia vengono DEPOSITATI I CONTENITORI DEI RIFIUTI SANITARI SPECIALI (ne abbiamo contati una ventina), il cui prelievo è a base settimanale. Ne deriva che il personale che accede dalla porta carraia, dovendo scendere dai mezzi per l'identificazione, deve inspirare inalazioni che certamente non sono benefiche tantomeno sollazzano l'olfatto.

Il gruppo elettrogeno non è funzionante e in caso di interruzione dell'energia elettrica si dovrebbe andare a lume di candela. Ma mancano pure quelle !!!

Al Reparto 4 notiamo non pochi fornellini a gas e la cosa desta curiosità. Ancor più nell'apprendere che gli internati autorizzati all'uso del fornellino stiano in comune con quelli non autorizzati.

La "Stanza di contenzione" internati si presenta maleodorante e puzzolente. L'igiene è un'utopia e i residui di escrementi ed urine fanno appiccicare le suole delle scarpe a terra.

Per accedere a tale stanza bisogna attraversare tutta la sezione e il personale deve fare slalom tra gli altri ristretti (aperti dalle ore 08.00 alle ore 20.00).

Gli spogliatoi degli infermieri sono derivati, nell'atrio, da una serie di armadietti disposti all'atrio, a cerchio !!!! L'agente posto alla sorveglianza passeggi (sulle scale) non ha alcun riparo ed ha una visuale

- 3 -

ridotta., sulle scale. Il muro del passeggio è basso e facilmente scavalcabile. I bagni sono otturati e puzzolenti, praticamente zona *off limits* per la gente comune.

Al Reparto 9 i locali destinati alla sorveglianza e al personale parasanitario sono in comune. Le condizioni igieniche (??) sono indicibile perché inesistenti. I carichi di lavoro (3-4 posti di servizio) per il personale di polizia è paragonabile ai lavori forzati ...

L'Ufficio del Comandante si presenta in condizioni coerenti con quanto accertato nel corso della visita. La mancata istituzione di una segreteria comando costringe lo stesso Comandante a redigere tutti gli atti, a fotocopiarli e spillarli. A portare i registri alla firma (questi sono i compiti ad Aversa della futura classe dirigente del Corpo!)

L'ufficio servizi e la matricola non hanno nulla di normale o che possa far immaginare luoghi di lavoro .

L'unica cosa più nuova e funzionale che abbiamo visto è il museo posto al primo piano (e meta delle visite guidate organizzate dalle Direzioni ...).

Unico fiore in questo immenso groviglio di erbacce incolte e rovi infestanti è lo spaccio. Davvero encomiabile per presenza e pulizia. Purtroppo quando vi abbiamo fatto accesso, dopo la visita (un incubo), non avevamo nemmeno voglia di bere un bicchiere d'acqua tanto il disgusto provato !!!!!

Invero è difficile immaginare come si siano potute determinare tali condizioni inenarrabili. La struttura appare ferma da almeno trent'anni, in continuo, perpetuo, inarrestabile degrado.

Riflessioni cupe e profonde ha suscitato in noi l'assoluta mancata denuncia di tali condizioni . Ci tormenta il pensiero che persone che hanno prestato il giuramento d' Ippocrate possano tollerare e sopportare condizioni che nulla hanno di umano.

L'Amministrazione ha il dovere di intervenire con immediatezza per un necessario ripristino delle condizioni di vivibilità e fruibilità, accertando le dovute responsabilità. Ancora una volta, purtroppo, la realtà è ben diversa dai bagliori televisivi. Come potremmo mai dimenticare le luci e i fasti della parvenza che ci sono stati propinati negli anni sull'OPG di Aversa?

La realtà è cosa diversa. Degrado, bruttura, sporcizia, emarginazione, escrementi, sudiciume.

Dov'è la civiltà? Dov'è la dignità ? Attendiamo che qualcuno al PRAP o al DAP ci dia una risposta chiara ed esauriente.

In attesa di riscontro, distinti saluti

Il Segretario Regionale
Domenico de BENEDICTIS